

CLASSE V

V



Nel bosco

La Pineta

A sera ognuno se ne va a casa sua.  
Si sente nell'aria il lamento di  
una capinera che cerca il suo nido,  
ma non lo troverà.

A me Io ho scelto questa poesia  
perché mi è piaciuta.

L'ultima parte è la più bella.

Alessandro

Il poeta narra che un tempo la quercia  
spandeva la sua ombra; ora non la  
spande più.

Un tempo combatteva contro i turbini;  
ora non combatte più.

Quando la quercia era sempre su,  
la gente non poteva comprendere  
la sua grandezza; la comprende  
ora che è stata abbattuta.

La gente ora comprende anche la  
sua bontà; prima di loro lo aveva  
compreso una capinera soltanto, perché  
vi aveva costruito il suo nido.

## Il bosco

Da un colle verde vedo come  
tanti alberi che si piegano:  
in qua e là: è il vento che  
li fa piegare e li fa fare  
uno strano rumore.

Sul colle c'è come tanti cap-  
pellini rossi; sono i funghi  
insieme alla buccina.

Li <sup>ai lati</sup> alberi sono spogli, per  
terra le foglie sono di mille  
colori.

Anche nelle notte bisogna mantenersi nel vero)

molto auguri  
per la prossima  
autunno!

28 4 1958

## Sul poggio

Teri andai sul poggio con la mamma e col babbo. Quando siamo arrivati in pineta abbiamo disteso la coperta e ci siamo messi a leggere <sup>leggevano</sup> io e la mamma, invece il <sup>mio</sup> babbo si è messo un giornale <sup>sul</sup> ~~sul~~ capo ed <sup>ha</sup> ~~ha~~ incominciato a dormire, dopo un pochino mi incominciavo <sup>ad</sup> ~~ad~~ annoiarmi sicché decisi di andare a cercare dei fiori, ma c'era una grande macchia piena di pruni che mi impediva di cogliere <sup>cogliere</sup> la "merda di gatto", allora andai a giocare nel campo.

Dopo pochino andai a fare una dormitina col mio babbo, mi vennero sognati polli arrosto con patate fritte e un bel pezzo di carciofi, quando gli raccontai il sogno alla mia mamma e al mio babbo <sup>e colui</sup> ~~incaminciarono~~ incominciarono a ridere e disse la mia mamma